

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2019)
Heft: 72

Rubrik: Cavigliano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Raccontare di Loris Allemann, significa prima di tutto parlare di qualcuno che vive la vita in modo pieno e consapevole a trecentosessanta gradi. Il suo sito Internet mette in risalto le molteplici attività che caratterizzano la sua esistenza; musica, scrittura, pittura fanno da corolla alla sua attività professionale di fisioterapista, o meglio al suo ruolo di direttore/responsabile dei due centri di riabilitazione Girotondo, che si occupa di ergoterapia e fisioterapia pediatrica. Nelle due sedi operano tredici collaboratori, fisioterapisti/ergoterapisti e una segretaria, Nadia, sorella di Loris. Attualmente ha ridotto il numero di pazienti e si occupa principalmente della gestione; vista la sua specializzazione, egli si dedica prevalentemente ai neonati prematuri. Loris ha parte delle sue radici a Cavigliano, paese natale di nonna Isabella nata Monotti e a Crana, villaggio natio di nonno Ottavio Milani. Da loro ha certamente ereditato pacatezza e altruismo, doti essenziali per percorrere la vita in armonia. In un mondo di grandi tensioni, è certamente positivo vedere come si possano innescare circoli virtuosi, che producono benessere a più livelli. Per conoscerlo meglio e carpire qualche segreto del suo percorso di vita, gli ho posto qualche domanda...

Chi è Loris Allemann? Un fisioterapista, un pittore, un musicista o uno scrittore?

Nulla di tutto ciò. La mia identità più profonda, la sola che riconosco come vera, non ha nome. Questa identità si esprime attraverso innumerevoli abiti sociali, culturali, professionali,... ma rimangono abiti e non identità.

Quali sono dunque le esperienze più significative, che hanno segnato maggiormente la tua vita e che ti hanno portato a indossare abiti diversi, per vestire il tuo io profondo?

Tra le esperienze più significative trovo sicuramente i miei viaggi in India e in America latina, dove ho trascorso un anno come educatore di strada. Attraversando queste diverse realtà, quando ero poco più che ventenne, mi sono confrontato con problematiche e situazioni fino ad allora sconosciute. In Ecuador, per esempio, vivevo in una catapecchia isolata di un quartiere molto povero. Ricordo che sulla strada del rientro (i taxi si rifiutavano di entrare in quel quartiere per il timore degli assalti), dovevo sempre tenere in tasca delle pietre per spaventare i cani randagi più molesti e dovevo rincasare prima che il sole tramontasse. Vivevo solo, senza telefono e



senza computer; è lì che ho iniziato a suonare la chitarra e comporre le prime canzoni.

In quale attività riesci a realizzare maggiormente te stesso?

Attraverso la scrittura esprimo più lucidamente la mia visione. Attraverso la musica manifesto invece l'emozione. La pittura veicola forse un mix di visione e emozione. Cantare è la cosa che mi procura maggior piacere e che raggiunge immediatamente le persone che ascoltano. D'altra parte la scrittura mi permette di toccare i temi che più mi appassionano e che ritengo urgenti per l'epoca che stiamo attraversando.

Difficile conciliare tutto? Come ci riesci?

Raramente faccio tutto contemporaneamente, c'è una sorta di fisiologica ciclicità in quello che faccio. Ci sono periodi in cui sono assorbito principalmente dalla scrittura o dal lavoro di gestione del Centro di riabilitazione infantile, altri dalla musica o dalla pittura, o da altro ancora.

Cosa ti ha spinto a scegliere la tua professione?

Ai tempi del liceo praticavo molto sport e quindi avrei voluto lavorare come fisioterapista sportivo. Poi la vita mi ha portato altrove, facendo emergere vocazioni più profonde. Lavorando come educatore di strada in Ecuador, dove seguivo i bambini lustrascarpe, ho riscoperto il fascino e l'importanza dell'età evolutiva. Una volta rientrato in Svizzera è stato naturale unire le due cose, fisioterapia e infanzia. Così è nato il progetto del centro di riabilitazione infantile Girotondo. Col nostro centro oggi siamo presenti sia a Losone che a Lugano e supportiamo centinaia di bambini e famiglie.

Quali sono le maggiori soddisfazioni nel contatto con i futuri adulti?

Noi lavoriamo con esseri umani nel periodo maggiormente evolutivo: l'infanzia appunto. Durante i primi anni di vita si mettono le basi per l'intera esistenza di un essere umano, supportare la fioritura e la maturazione di competenze utili all'autonomia personale, è una grande sfida e al contempo un'immensa soddisfazione.

Loris Allemann; la sinfonia della vita

È vero che i bambini di oggi sono molto vulnerabili e fragili?

È la società ad essere mutata, non i bambini. Essere adulti, anziani, bambini, oggi non è cosa semplice. Sono aumentate le opportunità, ma pure gli stimoli e i labirinti. I punti di riferimento si sono contemporaneamente moltiplicati e allontanati. I modelli familiari sono anch'essi mutati. Tutto questo ha senza ombra di dubbio un impatto sul periodo di formazione e sulla popolazione più sensibile: i bambini.

Hai qualche consiglio da dare ai genitori di oggi? O addirittura a chi non lo è ancora?

Quando viene al mondo un bambino, le nascite sono due: il bambino e i neogenitori. Entrambi questi neonati crescono insieme! Per supportare i neogenitori, da qualche anno al Girotondo abbiamo creato un accompagnamento allo sviluppo per tutti i bebè, durante il primo anno di vita (ABC del neonato). Attraverso due incontri durante il primo anno, condividiamo con i genitori quelle modalità di accudimento utili a promuovere uno sviluppo ottimale del neonato.

Il primo anno di vita è il periodo maggiormente evolutivo dell'intera esistenza umana: da poco più di un feto, si arriva in dodici mesi a camminare e pronunciare qualche parola. Un accudimento ottimale durante il primo anno, porta ricadute positive per tutti gli anni a seguire. Facilitare lo sviluppo del neonato è molto semplice, si tratta perlopiù di "togliere" che di "aggiungere", aiutiamo i genitori a capire i principi di fondo e a riallacciarsi a quell'istinto naturale che è andato un po' perdendosi nel tempo.

I genitori a volte si sentono investiti di una responsabilità più grande di loro, a volte si pensa di non essere all'altezza e ciò può far fare parecchi errori. È molto interessante sapere che c'è qualcuno che può rassicurare e consigliare, facendo emergere quanto di più naturale c'è, ossia l'istinto.

Parliamo ora della musica, come nascono le tue canzoni?

Le mie canzoni raccontano di situazioni o personaggi incontrati durante i viaggi. C'è la canzone di Aurora, giovane donna incontrata su un tavolo in un'osteria dell'Ecuador. Oppure Piccolo Falco, bambino di sei anni conosciuto nella foresta



amazonica. Pedro il marinaio, che vive sulla sua barca di legno e molti altri ancora. Adoro raccontare storie! Il mio spettacolo musicale intitolato "Il cielo delle cinque" è un vero e proprio viaggio per chi ascolta, narrato e cantato.

...e le tue opere d'arte?

Le mie opere nascono dalla necessità di esplorare ed esprimere la mia visione. I dipinti sono di colore bianco, nero e oro. Ogni colore è un simbolo, dove l'oro rappresenta la luce, quel qualcosa di indescrivibile che trascende la dualità (bianco/nero). L'intenzione è soprattutto quella di evocare nell'osservatore stati d'animo espansivi e ispirazione.

Hai mai pensato di dedicarti unicamente a un'attività?

Sarebbe come chiedermi se, pur conoscendo diversi idiomi, non ho mai pensato di parlare una lingua soltanto. Esplorare diversi ambiti e diverse forme espressive, porta maggior colore e ricchezza nella mia vita, e spero anche in quella altrui.

Come ti poni davanti alla vita? Ci sono dei lati "oscuri" che temi?

Cerco di salvaguardare la vitalità, mia e del pianeta. Cerco di evolvere ed espandere la mia coscienza. Credo sia questo il modo più efficace e fisiologico per superare i lati oscuri che emergono dal profondo dell'inconscio. D'altra parte siamo esseri viventi, evolutivi e coscienti. Su queste tre realtà si basa la mia visione della vita. Sono sempre ben disponibile per condividere ed esplorare questi temi, e invito le persone altrettanto interessate a contattarmi.

Secondo te quali sono i pericoli maggiori per l'uomo di oggi?

Il pericolo più grande è l'assenza di una direzione. All'uomo e all'umanità, manca un orizzonte comune da seguire. Sia nella sfera intima che in

quella collettiva, regna una grande confusione. Ci vuole una nuova stella polare, una visione adatta ai giorni nostri, a segnare la rotta. Vedo molte persone tristi, alienate da miti e modelli inconsistenti. Dove stiamo andando?

Il modello economico attuale è causa della maggior parte dei problemi e delle ingiustizie sociali. Per sopravvivere e crescere costantemente, l'economia contemporanea necessita di persone egoiste (che vogliono accumulare sempre più ricchezza), persone disperate (che producano a basso costo) e persone alienate (che lavorino e consumino in grandi quantità). Queste esigenze di mercato, portano a conservare lo squilibrio umanitario che ben conosciamo e veicolano alle persone e ai giovani, modelli e ambizioni esistenziali aberranti.

Hai dei progetti o dei sogni nel cassetto?

Ho un progetto molto grande, non ci sta in un cassetto, potrebbe contenere miliardi di cassetti per quanto è grande. Nell'introduzione del mio libro, ipotizzo una democrazia planetaria, in cui ogni cittadino di questo pianeta sia chiamato ad esprimersi riguardo le sorti della Terra e dell'umanità. Sulla scheda di voto si leggono due semplici possibilità: continuare così come oggi giorno? Oppure porre quali priorità la salvaguardia della vita ed il progresso della coscienza umana? Tutti a votare: ricchi, poveri, migranti,... Questa specie di utopia concreta, è un esempio di come la filosofia debba aspirare a trasformazioni concrete e utili all'uomo. Inizio il libro accennando a questa trasformazione globale, per poi calarmi nella più importante e indispensabile trasformazione individuale.

Sogno di poter continuare a condividere con sempre più persone la mia visione, in modo semplice e, ovviamente, creativo.

Un mondo ideale dunque, che richiama alla responsabilità individuale per ottenere un benessere generale, cosa piuttosto rara al gior-

no d'oggi! Come vedi il futuro? Hai qualche indicazione per fare in modo che le persone si assumano le proprie responsabilità di cittadini del mondo?

Nei millenni si è evoluto il corpo fisico dell'essere umano, negli ultimi secoli abbiamo evoluto l'intelletto (scienza e tecnologia), per quale ragione la consapevolezza non dovrebbe seguire lo stesso corso? Credo sia questa la prossima fase evolutiva della specie umana: il progresso della coscienza. Questa nuova fase evolutiva non potrà che portare ricadute positive a tutti i livelli (sociale, educativo, ambientale, ecc.). Partecipare a questa trasformazione epocale, è un atto prima di tutto intimo e individuale. Non riesco ad immaginare ad un modo più sensato, utile ed entusiasmante di vivere la propria vita.

Qual è la frase che caratterizza la tua vita? Sempre avanti!

Loris, una bella persona, profonda e sensibile, impegnata e attenta ai bisogni del prossimo. Per conoscerlo ancora meglio, consiglio la lettura del suo libro "Ricomincia da qui", nel quale Loris prende il lettore per mano e lo guida all'espansione di coscienza. In un percorso alla ricerca della consapevolezza, entrando nel profondo dell'essere, lo esorta a liberarsi dalle false credenze e dai veleni che impediscono l'accesso all'immenso potere creativo e conoscitivo presente in ognuno di noi.

Un libro veramente molto interessante e profondo, che ci pone davanti a noi stessi, alle nostre paure e debolezze, aiutandoci a riflettere e a esercitare meglio il nostro potere, per noi stessi e per l'umanità intera.

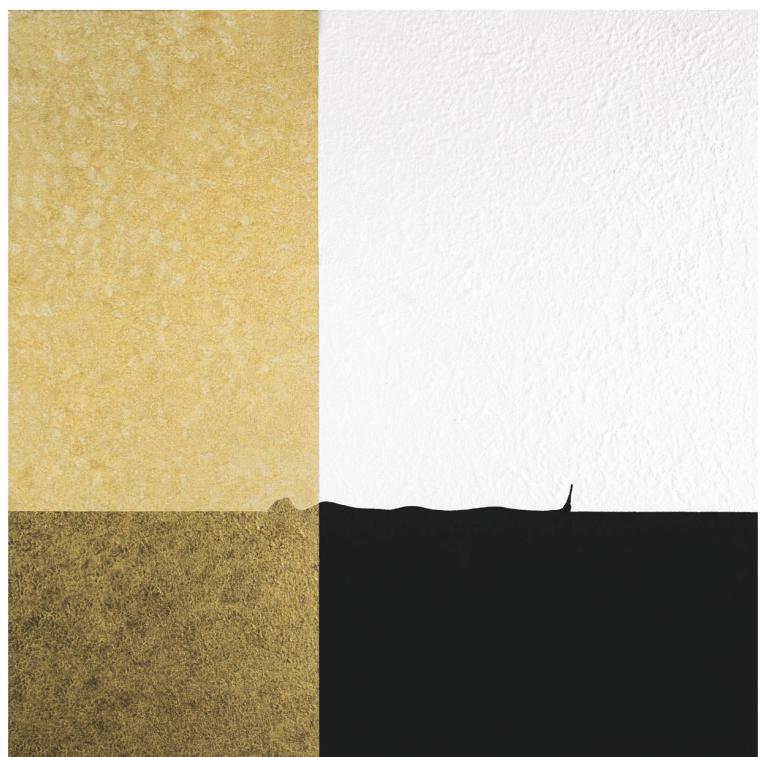
Lucia Giovanelli

Per maggiori informazioni:
www.lorisallemann.com / www.girotondoterapie.ch
Facebook: Loris Allemann / Instagram: loris.allemann

Loris Allemann

RICOMINCIA DA QUI

Una guida all'espansione di coscienza



OSTERIA CROCE VERSIO FEDERALE

Tel. 091 796 12 71 LUNEDÌ CHIUSO

Cucina calda

dal 1967



ASCOSEC

LAVANDERIA CHIMICA
CHEMISCHE REINIGUNG

Pulitura interni e sedili auto

Via Vallemaggia 45
6600 Locarno
Tel./Fax 091 751 73 42

info@ascosec.ch
www.ascosec.ch

da Maria

Grotto ai Serti

Tel. 091 798 15 18

cucina nostrana

Palagnedra

lunedì chiuso

Buono Fr. 15.-



...il mondo della bici!



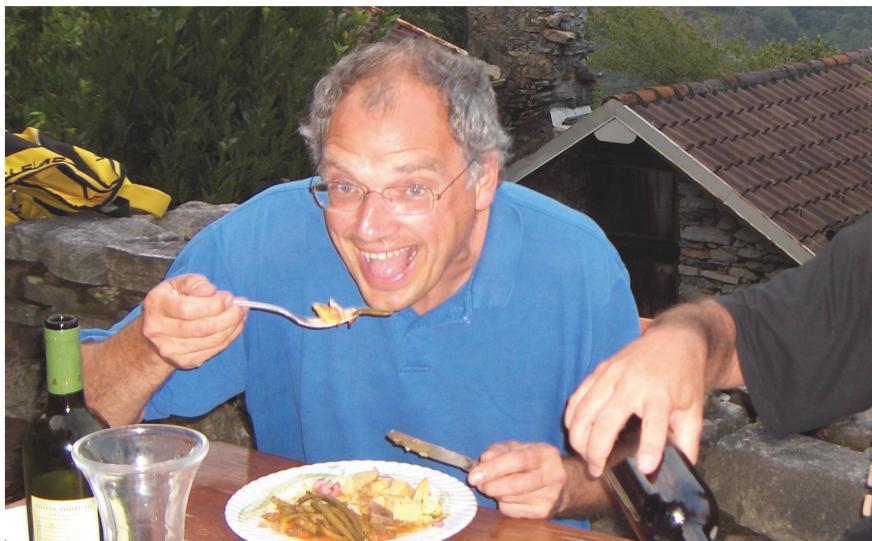
Importatore esclusivo per la Svizzera
di prodotti da Positano

lemeravigliebypositano@gmail.com
www.lemeravigliebypositano.ch

Via B. Breno 3
CH-6612 ASCONA

Centro Commerciale 2000
Strada Cantonale
CH-6595 RIAZZINO

Ricordando Mike



Ci sono persone che entrano nel cuore e non ne escono più; Mike Van Audenhove è una di queste. Ne parlo al presente perché, nonostante siano trascorsi dieci anni dall'8 marzo in cui improvvisamente ci lasciò, Mike è sempre nei nostri pensieri e nei nostri cuori.

L'ho conosciuto durante l'intervista per il nostro semestrale (vedi Treterre n.42); qualcuno mi aveva detto che a Cavigliano, nella casa Tre Palme, era arrivato un famoso vignettista... non potevo certo farmi scappare questa magnifica occasione!

Mike, con la sua compagna Iris, non solo mi raccontò la sua vita e la sua attività, ma si dimostrò subito molto interessato a una possibile collaborazione con Treterre; per noi un vero colpo di fortuna!

Entusiasta del progetto iniziò l'anno seguente ad animare con simpatiche ma profonde vignette, il suo "Angolo di Mike" la pagina che, con dedizione e passione, ha alimentato con la sua grande creatività fino alla morte, avvenuta prematuramente nel 2009.

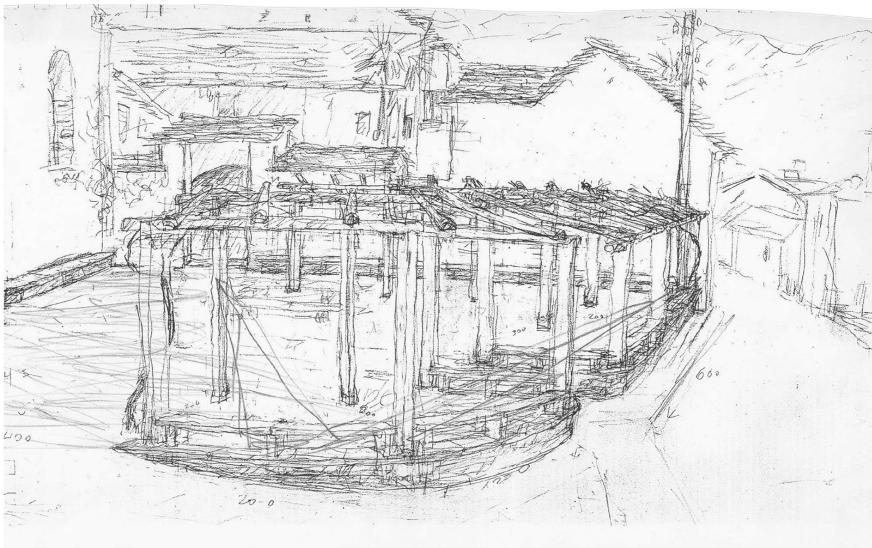
Cinque anni di intensa collaborazione, che numero dopo numero ci ha deliziati. Con la sua matita, a volte comica, a volte pungente, ha messo l'accento su fatti e personaggi delle

nostre Terre, cogliendone le caratteristiche e l'anima più intima. Quanto ci manca quel suo modo schietto e innocente di entusiasmarsi per le piccole cose!

Il suo contributo andava oltre le sue opere, come non ricordare il suo progetto per la piazza del Torchio, abbozzato con tratti decisi su un comune foglio di carta, intuendone già la bellezza che avrebbe valorizzato l'intero manufatto. Conservo come un gioiello prezioso questo documento, anche perché l'opera che ha contribuito a realizzare, da qualche anno è l'anticamera di casa mia e tutti i giorni il mio pensiero va a lui.

Mike è stato apprezzato ed amato da tutto il team Treterre; ricordo la sua gioia nel partecipare alla gita, che con la redazione abbiamo organizzato nella Bassa Parmense... cibo e cultura, un connubio che ci ha avvicinati ancora di più, regalandoci momenti da ricordare. Grazie Mike, per il bene che ci hai voluto, per l'amore che hai portato nel nostro villaggio e per le tue opere che testimonieranno nel tempo il tuo grande talento.

Lucia



Finalmente, il sole!



"Ero ormai rassegnata a non vederlo più; invece, improvvisamente, qualcuno si è accorto della mia mancanza e si è attivato per rimettermi al mio posto.

Sono la vecchia campanella della scuola, per tanti anni ho chiamato frotte di ragazzini, alle lezioni, impartite da austeri maestri, nella casa adibita a tale scopo dal 1873. Non ho memoria se sono stata posata proprio in quell'anno... certamente però sono parecchi gli anni che ho passato nella piccola torre campanaria, dalla quale ho visto il paese e le persone mutare. Il rumore delle automobili ha sostituito pian piano il cicaleccio dei passanti, che, davanti all'antico torchio, si fermavano a conversare. Dall'inizio degli anni 60, poi, anche i bambini si sono spostati nella nuova sede scolastica, ed io sono rimasta muta; triste destino per chi aveva ancora così tanto da dire! Più tardi, a causa dei lavori all'edificio, sono stata riposta in un armadio; addio sole, che con i tuoi raggi mi infondevi calore e coraggio, come mi mancava la luce del mattino e anche il garrire delle rondini al crepuscolo, il vento che mi accarezzava dolcemente e la pioggia che, con il suo ticchettio sul tetto in piode, mi raccontava tante storie. Che malinconia essere sola in un buio senza stelle e luna! Finalmente sono tornata e anche se non potrò più iondare l'aria con il mio suono cristallino, posso però testimoniare che qui, tanti anni fa, qualcosa di bello è successo; per tanti scolari si è aperto il mondo della conoscenza, dall'abc all'aritmetica, dal canto alla geografia e la storia. Forse qualcuno vi chiederà perché sono qui, ora lo sapete, sono tornata per dirvi che il passato non è da dimenticare o da rinnegare, siamo anche quello che siamo stati. Ditele a tutti che son tornata!"

Lucia

